

Emilia-Romagna

Si studia l'unione ferro-gomma

In Emilia Romagna i bacini di servizio del trasporto su gomma si sono ridotti già a tre. C'è il polo della Romagna, dove opera la **Start**, il polo dell'Emilia, dove opera la **Seta**, il polo Bologna-Ferrara, dove opera la **Tper**. Tutte le aziende sono frutto di aggregazione di più piccole società pubbliche locali. Il fatto interessante di questa regione è che c'è già stata una fusione tra gomma e ferro: la Tper è frutto dell'accorpamento della Atc di Bologna, che gestiva il trasporto locale su gomma, con l'azienda regionale ferroviaria Fer. Per ora l'esperienza è limitata all'area bolognese, ma in Regione Emilia Romagna contano di estendere questa iniziativa a tutto il territorio regionale. Il problema sarà dunque trovare un congruenza di tempi: l'affidamento diretto del ferro scade a giugno di quest'anno, mentre le gestioni della gomma scadranno nel 2014. Quindi bisognerà trovare una transizione ponte per i treni. Inoltre è possibile che la decisione sia quella di individuare un solo bacino regionale, come in Toscana, soluzione verso cui propende sia il mondo politico che quello sindacale. Anche nel caso dell'Emilia Romagna si sta pensando a una gara europea, in modo da favorire la concorrenza con i grandi gruppi internazionali, anche se la Regione punta a fare in modo che le aziende locali possano allearsi. Intanto è già nata l'agenzia che potrebbe fare da stazione appaltante. La Regione quest'anno girerà circa 300 milioni di finanziamenti pubblici per il trasporto locale.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

300

milioni

I finanziamenti

La Regione quest'anno girerà 300 milioni di finanziamenti pubblici al tpl

Lombardia

I bacini saranno solo sette

La Regione Lombardia sta tentando di ridefinire il settore con una nuova legge. Il testo, proposto dalla giunta, dovrà ora essere vagliato e votato dal consiglio regionale, a partire da metà marzo. L'obiettivo fondamentale è ridurre i bacini per il Tpl, che passeranno da 22 a sette. Tuttavia la Lombardia non ha scelto la via più radicale della riduzione ad un solo bacino; preferendo assecondare le richieste di mantenimento di territorialità delle aziende pubbliche. In più, ogni bacino può anche essere spezzettato internamente in ulteriori 3 lotti.

Il problema del frastagliamento verrà dunque solo ridotto. In Lombardia è particolarmente accentuato: ci sono circa 120 aziende, qualcuna delle quali attiva solo in piccolissimi tratti. Sul territorio ci sono tuttavia anche importanti gruppi internazionali, che si dicono pronti a partecipare alle gare, come ad esempio Arriva, che già opera ad esempio a Bergamo, Brescia, Lecco.

Nei 7 bacini lombardi, se verranno approvati, verrà quindi bandita una gara. A fare da stazione appaltante dovrebbe essere un'agenzia regionale, la cui governance è ancora da definire. Proprio su questi temi è previsto un confronto stamani a Milano, organizzato dalla Filt-Cgil, a cui partecipano operatori privati, sindacalisti e l'assessore lombardo ai Trasporti Raffaele Cattaneo. La Regione darà quest'anno circa 400 milioni al trasporto locale.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

120

Le aziende del tpl presenti in Lombardia

C'è un problema di frastagliamento: alcune imprese sono attive solo in piccolissimi tratti

Piemonte

Entro il 2017 liberalizzato il settore treni

Maria Chiara Voci

Il primo tentativo, quando ancora era al governo la giunta di centrosinistra, si è concluso con un nulla di fatto e il primo pacchetto di gare, che riguardavano le linee del ferro sul versante nord e sud orientale del Piemonte, più la Torino-Milano, è stato annullato per un vizio di forma. Tuttavia, entro il 2012, la Regione guidata da Roberto Cota (che pur con Trenitalia ha firmato lo scorso anno un contratto di 6 anni) è pronta a riaprire la strada per arrivare, entro il 2017, alla liberalizzazione del settore ferro.

Il compito di istruire l'iter del bando è affidato a Scr, la società di committenza regionale. La gara sarà suddivisa su due bacini: il primo riguarderà tutte le linee regionali del Piemonte mentre la seconda sarà per la gestione del sistema ferroviario metropolitano di Torino. La rete, per la sola parte gestita da Rfi, comprende 26 linee, per un totale di 1.874 chilometri di infrastruttura e 19 milioni di chilometri percorsi l'anno: a queste si aggiungono le tratte gestite dal Gruppo Torinese Trasporti (due linee, per 89,7 chilometri). «Ora - confermano dall'assessorato ai Trasporti - si tratta di costruire il capitolato di gara, per arrivare a pubblicare il bando entro novembre». La data è molto attesa: al termine della prima fase di consultazione sulle gare dell'amministrazione Bresso si erano presentate ben quattro cordate: oltre a Trenitalia, tramite Tln, anche le Ferrovie Federali Svizzere con la Sad di Bolzano; il gruppo inglese Arriva e l'operatore francese Veolia Transport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

Le linee gestite in Piemonte da Rfi

A queste si aggiungono le tratte gestite (due) dal Gruppo Torinese Trasporti

Toscana

Bando unico pubblicato dal 1° marzo

La Toscana ci prova con una gara unica. Per la prima volta una Regione riunisce dentro un solo bacino il servizio di trasporto su gomma, con un'unica gara europea che verrà bandita a partire dal 1° marzo, a cui potrebbero essere interessati anche i francesi di Ratp e altri gruppi stranieri.

La data ancora non è certa, ma nella Gazzetta ufficiale viene data questa come indicativa. L'idea di partenza era in realtà più ambiziosa: riunire sia il trasporto ferroviario che quello su gomma in un unico appalto, ma poi l'assessorato guidato da Luca Ceccobao è dovuto indietreggiare di fronte alla complessità tecnica di un bando di questo tipo.

L'obiettivo della gara è soprattutto stimolare l'aggregazione delle 14 aziende pubbliche che operano nel territorio (fino a poco tempo fa erano 44). La gara prevede 9 anni di gestione, per 190 milioni all'anno, di cui 30 per gli investimenti e 160 per il servizio. Nel biennio 2011-2012 la Regione ha trasferito ai Comuni 200 milioni per il trasporto locale (provenienti da fondi nazionali).

Rimane tuttavia da sciogliere il nodo del Comune di Firenze. Il sindaco Matteo Renzi deve ancora dare la delega alla Regione per fare la gara al posto del Comune (la legge nazionale dà infatti ai Comuni il compito di bandire le gare, o di affidarle ad un ente terzo tramite delega). Ma sembra che la questione sarà risolta nel giro di pochi giorni, proprio in prospettiva di una gara unica.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

Aziende pubbliche attive sul territorio

Obiettivo della gara è stimolare l'aggregazione tra gli operatori locali